



La nota di mercato di Assofermet

ACCIAI

09 giugno 2026

**ACCIAIO AL CARBONIO · ACCIAIO INOX · MAGAZZINI DAL PRONTO -
BANDA STAGNATA**

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI AL CARBONIO

Salvo alcune eccezioni, rappresentate in particolare dal comparto energetico con specifico riferimento alle rinnovabili, dal settore navale, dalla difesa e da alcune nicchie industriali, il mercato a valle continua a evidenziare una sostanziale debolezza.

Questo scenario, unito al lieve arretramento delle quotazioni delle acciaierie, registrato nelle ultime settimane, mantiene gli acquirenti molto prudenti e poco propensi a effettuare acquisti. Il moderato cedimento dei prezzi praticati dai produttori è stato ulteriormente amplificato e trasferito ai clienti utilizzatori dai centri di servizio, dove la principale criticità sembra essere rappresentata da portafogli ordini ancora insufficienti. Tale dinamica appare tuttavia poco coerente con l'evoluzione attesa del quadro normativo europeo.

A breve, infatti, entrerà in vigore la nuova Salvaguardia UE che, insieme ai vincoli sempre più stringenti derivanti dal CBAM e dalle misure antidumping già in essere, limiterà in modo significativo le possibilità di approvvigionamento dai mercati extra UE.

Queste limitazioni, pur non intervenendo direttamente sulla debolezza della domanda finale, potrebbero rafforzare il potere negoziale dei produttori siderurgici comunitari, creando a breve le condizioni per un progressivo recupero. È quindi ragionevole attendersi che, nel corso dei mesi estivi, il progressivo assottigliamento delle scorte presso distributori e centri di servizio, unito alla necessità di tornare sul mercato per nuovi approvvigionamenti, possa favorire un'inversione di tendenza rispetto alla fase attuale. In tale contesto, le quotazioni potrebbero riportarsi su livelli decisamente superiori rispetto a quelli registrati nelle ultime settimane.

Rimane elevata l'attenzione degli operatori nei confronti dei prossimi aggiornamenti relativi alla nuova disciplina della Salvaguardia, la cui entrata in vigore è prevista a partire da luglio 2026. Il provvedimento è destinato ad avere un impatto rilevante sugli equilibri del mercato europeo dell'acciaio e sulle strategie di acquisto degli operatori della filiera.

CENTRI DI SERVIZIO ACCIAI PIANI INOSSIDABILI

Il mese di maggio ha evidenziato un sensibile rallentamento della domanda, con volumi mediamente inferiori del 15-20% rispetto ai livelli registrati nei mesi precedenti. Si tratta di un dato che conferma il progressivo indebolimento del mercato e la crescente prudenza da parte degli utilizzatori finali.

Dopo un primo quadrimestre nel complesso soddisfacente, sostenuto prevalentemente da dinamiche particolari, che avevano favorito il rialzo dei prezzi lungo la filiera, il mercato si trova ora a confrontarsi con la reale consistenza della domanda. Venuti meno gli elementi straordinari che avevano sostenuto le quotazioni, emergono con maggiore evidenza le fragilità strutturali del contesto economico e industriale.

Parallelamente, il comparto continua a subire una crescente compressione dei margini operativi. La difficoltà di gestione dei costi aziendali, unita a una domanda meno dinamica e a una pressione competitiva ancora elevata, sta mettendo sotto pressione la redditività delle imprese della distribuzione e trasformazione.

Le prospettive per i prossimi mesi non appaiono particolarmente incoraggianti. Al momento non si intravedono elementi concreti in grado di favorire un recupero della domanda reale e, di conseguenza, di garantire maggiore stabilità agli operatori del comparto distributivo.

Il mercato rimane quindi caratterizzato da un'elevata incertezza, da una visibilità limitata sugli ordinativi futuri e da una generale prudenza lungo tutta la filiera.



MAGAZZINI DAL PRONTO

Il mese di maggio 2026 ha mostrato un primo segnale di miglioramento rispetto ai mesi precedenti. Il venduto complessivo ha registrato un lieve incremento sia in valore sia in quantità rispetto a maggio 2025, segnando il primo risultato favorevole dall'inizio dell'anno.

Si tratta tuttavia di un dato da interpretare con prudenza. Il recupero non appare omogeneo tra i diversi comparti e risente in parte di un effetto base favorevole rispetto a un maggio 2025 particolarmente debole. I livelli assoluti di attività restano, inoltre, ancora lontani da quelli necessari per poter parlare di una vera e propria inversione del ciclo.

Il contesto esterno rimane complesso.

L'accordo commerciale provvisorio raggiunto lo scorso 20 maggio 2026 tra UE e USA che prevede un tetto massimo del 15% sui dazi di gran parte delle merci esportate dalla UE, contribuisce a ridurre parte dell'incertezza di breve periodo, ma non elimina le difficoltà per la filiera siderurgica. Rimane, infatti, aperta la questione dei dazi statunitensi su acciaio e alluminio, oggi ancora al 50%, con possibili ripercussioni sugli equilibri commerciali internazionali e sulle esportazioni europee.

Prodotti lunghi: dopo diversi mesi di arretramento, i lunghi laminati a caldo tornano in territorio positivo sia in quantità sia in valore. L'incremento in valore risulta più marcato rispetto a quello in quantità, segnale di una sostanziale tenuta dei prezzi unitari medi rispetto all'anno precedente.

Il comparto beneficia di una ripresa selettiva degli ordini legati ai cantieri attivi, in particolare nei settori delle costruzioni e delle infrastrutture. Si tratta tuttavia di un recupero ancora parziale e non generalizzato.

Prodotti piani: evidenziano un recupero apprezzabile sia in quantità sia in valore. I prezzi unitari medi risultano in crescita rispetto a maggio 2025, consolidando la tendenza al rialzo già intravista nel mese di aprile. Lamiere e coil mostrano una moderata ripresa degli ordini, sostenuta in parte dal comparto energetico e da alcune nicchie della domanda industriale. Anche in questo caso, tuttavia, il miglioramento appare selettivo e non ancora sufficiente a modificare il quadro generale di debolezza della domanda a valle.

Prodotti cavi: entrambi i segmenti del comparto, laminati a caldo e formati a freddo, evidenziano un incremento sia in quantità sia in valore. Per i prodotti formati a freddo si tratta di un'inversione di tendenza rispetto al calo registrato ad aprile.

La ripresa interessa in particolare alcune attività di lavorazione conto terzi e il manifatturiero leggero, pur in un contesto che rimane caratterizzato da prudenza negli acquisti e da una gestione molto attenta delle scorte.



Acciaio inossidabile: il comparto dell'acciaio inossidabile rimane invece in difficoltà. Tubolari e lunghi inox registrano un ulteriore arretramento sia in quantità sia in valore, mentre i prodotti piani inox evidenziano una flessione significativa su entrambe le dimensioni, interrompendo la parziale tenuta osservata nel mese precedente.

La debolezza strutturale della domanda industriale per l'inox, unita alla pressione sui prezzi unitari e alla compressione dei margini, non mostra ancora segnali convincenti di inversione.

Outlook maggio–giugno 2026

Il recupero osservato nel mese di maggio apre uno spiraglio, ma non consente ancora di parlare di un cambio strutturale del mercato. La domanda finale rimane selettiva e discontinua, mentre gli operatori continuano a privilegiare una gestione prudente degli approvvigionamenti.

L'attenzione del mercato è concentrata su due appuntamenti rilevanti. Il primo è rappresentato dall'entrata in vigore, dal 1° luglio 2026, della nuova Salvaguardia UE, con un significativo irrigidimento delle condizioni di importazione e il raddoppio dei dazi oltre-quota. Si tratta di una misura che potrebbe sostenere le quotazioni interne nel secondo semestre, pur non intervenendo sulle cause della debolezza della domanda a valle.

Il secondo elemento riguarda l'evoluzione delle relazioni commerciali tra UE e USA e, in particolare, la possibile revisione dei dazi statunitensi su acciaio e alluminio entro la fine dell'anno. Il quadro rimane, quindi, ancora soggetto a variabili esterne di natura politica e commerciale.

In assenza di segnali più solidi provenienti dalla domanda finale, carpenterie, trasformatori e distributori continueranno verosimilmente a operare con livelli di scorta contenuti. La marginalità della distribuzione resta sotto pressione, stretta tra costi di approvvigionamento ancora sostenuti e una domanda che fatica a ritrovare continuità.

BANDA STAGNATA

Nel comparto della banda stagnata si registra una ripresa della domanda, sostenuta principalmente dal settore alimentare, che si appresta a entrare nella fase di maggiore attività stagionale.

Il miglioramento degli ordinativi sta contribuendo a un progressivo riequilibrio del mercato, favorito anche dalla riduzione delle scorte lungo la filiera. In tale contesto, le quotazioni mostrano una tendenza al rialzo.

A sostenere questa dinamica contribuiscono inoltre i ritardi nelle consegne da parte di alcune siderurgie europee e le difficoltà legate alle spedizioni di materiale di importazione. Quest'ultimo canale appare, peraltro, in progressiva contrazione, riducendo ulteriormente la disponibilità di prodotto sul mercato.

Le aspettative per le prossime settimane restano quindi orientate a una moderata positività, con domanda sostenuta dalla stagionalità del comparto *food*, disponibilità di materiale più limitata e prezzi tendenzialmente in rafforzamento.

